

Dentro la cura

La qualità della vita lavorativa di operatrici e operatori di cura: sfide, pressioni e gratificazioni

Basata su interviste rivolte a 120 lavoratrici e lavoratori di cura impiegati in residenze per persone anziane in Italia, questa infografica mette in evidenza una professione ad alto logoramento, caratterizzata da intense pressioni fisiche, emotive e cognitive. Quali sono le sfide quotidiane che affrontano operatrici e operatori? Quali fattori aggravano la natura critica di questo lavoro? Quali sono gli aspetti gratificanti?

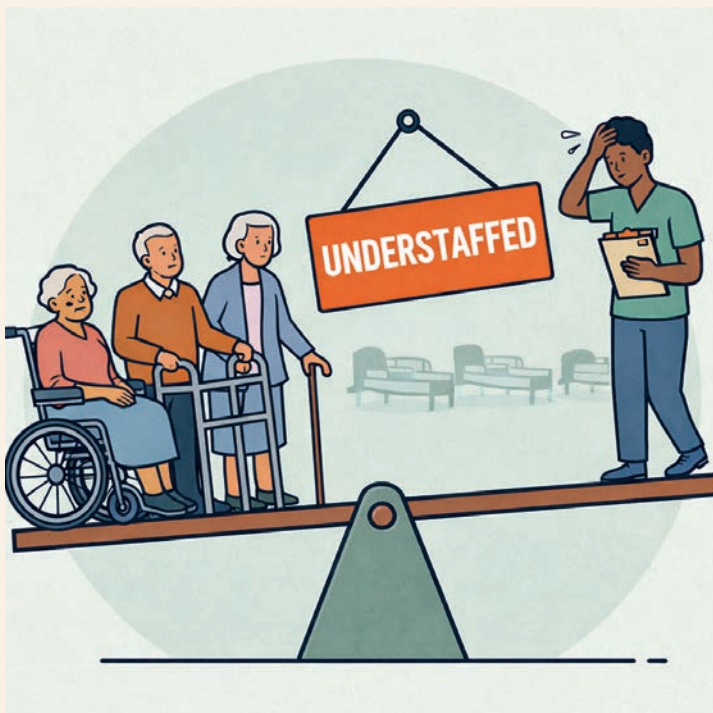


Le sfide quotidiane

Pressione e ritmi serrati: il “minutaggio” per ospite trasforma la cura in una corsa contro il tempo.

Carico fisico, mentale ed emotivo: movimentare pesi, gestire imprevisti, sofferenza e aggressività sono fonti di stress e burnout.

Complessità delle relazioni: intensità e numerosità delle relazioni, con residenti, colleghi e familiari, costituiscono elementi stressanti.



I fattori di criticità

Carenza di personale e maggiori bisogni dei residenti: aumentano i carichi e i ritmi di lavoro e rendono più complesse le relazioni.

Rigidità dei piani di lavoro: limitano l'autonomia e portano al sottoutilizzo delle competenze.

Mancato riconoscimento sociale ed economico: stipendi bassi e scarsa percezione sociale del valore del ruolo generano frustrazione e tendenza a lasciare il lavoro.



Gli aspetti gratificanti

Senso di utilità: sentirsi essenziali per chi ha bisogno, i legami affettivi e la fiducia instaurati con i residenti sono le principali fonti di motivazione e gratificazione.

Competenze ritenute fondamentali: empatia, pazienza e capacità di ascolto.

Lavoro in gruppo: il supporto e la collaborazione tra colleghi e il lavoro di squadra con altri professionisti sono essenziali per affrontare le difficoltà quotidiane.